

**Il libro
Nazisti e Costa Brava
il Male e il mare...**



Due giovani in vacanza sulla Costa Brava, un wargame sul Terzo Reich, un albergo che col passare delle settimane assomiglia sempre più a quello di «Shining», una proprietaria tedesca, Frau Else, un sinistro personaggio cosparso di cicatrici, Bruciato. E il Male che s'affaccia sul mare...

mo romanzo in assoluto che fu invece *Anversa*, scritto nell'80 e pubblicato con prefazione dell'autore nel 2002, a cui seguirono, nel 1981 *Monsieur Pain* e nel 1984, *Consigli di un discepolo di Jim Morrison a un fanatico di Joyce*, scritto insieme all'amico Antoni García Porta (tutti disponibili da anni al lettore non eventizzato). Tutto questo sta a dimostrare che il cantiere di Bolaño, prima che emergesse pubblicamente come narratore, intorno ai quarant'anni dell'autore, era molto attivo e incasinato. *Il Terzo Reich* è un testo a cui Bolaño lavorò nell'estate 1989, quindi sempre quando ancora l'autore non aveva pubblicamente esordito, e per oltre vent'anni è stato confinato nell'archivio, solo una sessantina di pagine furono trasferite al computer dallo scrittore.

TRE QUARTI E UN QUARTO

Oggi nel giudicare questo romanzo, per tre quarti sicuramente delineato e lavorato mentre corre per l'ultima parte troppo repentinamente verso l'epilogo, si devono tener conto di alcuni fattori: un severo Bolaño ne parlò ad un suo amico giornalista, intorno al 2001, come di «una merda insalvabile», e sicuramente l'autore, in quel momento già celebre e consapevole del suo peso letterario, fu troppo sbrigativo nel giudizio visto che pure pubblicò testi minori come *Un romanzetto canaglia*. Dall'altro lato questo sospeso thriller senza soluzione è già un buon anticipo di alcuni dei temi e delle atmosfere che troveranno una più felice soluzione nelle opere degli anni Novanta. Bolaño sceglie una cittadina della Catalogna, molto simile alla sua Blanes dove si era ritirato venendo via da Barcellona, per mettere in scena il racconto della fine di un'estate (e di molto altro) e che presto si impregna di un'atmosfera surreale e sempre in bilico tra un incubo e una paura di difficile decifrazione. Udo Berger è un venticinquenne tedesco arrivato in Costa Brava con la sua ragazza, tiene un diario di questi giorni: è il libro che noi leggiamo, per esercitarsi «ella prosa perché in futuro espressioni inadeguate o una sintassi zoppicante non screditino le scoperte contenute nei miei articoli». I due conoscono presto un'altra giovane coppia sempre tedesca e cominciano a frequentare insieme alcuni loschi individui locali: Il Lupo, l'Agnello e il Bruciato. I misteri che la storia man mano allestisce: fra tutte la scomparsa di Karl (componente della coppia tedesca incontrata), il riferimento

ad una possibile violenza carnale mai accertata e il clima misterioso che circonda una stanza dell'albergo dove Udo e Ingeborg alloggiavano fanno del libro un tipico schema sempre al lavoro nelle opere di Bolaño: stanze chiuse, persone scomparse, un meccanismo claustrofobico che pervade persino uno spazio aperto per eccellenza come la spiaggia. Dal presente ma forse ancor più dal passato possono arrivare chissà quali minacce e chissà, sembra dirci Bolaño, se la battaglia che Udo sta combattendo in camera, su una cartina dell'Europa, è solo un wargame, di cui il tedesco è un campione, oppure un sinistro modello in scala di un male che potrebbe ripetersi? La storia della Seconda Guerra Mondiale e quella del nazismo sono state due passioni costanti di Bolaño: dal falso manuale di *La letteratura nazista in America* alla quinta parte di 2666 sono temi che ritornano

Il «caso»

Come il «mito» è gonfiato da chi non ha letto la sua opera

Il cantiere

Uno scrittore sempre all'opera e incasinato

e che in questo romanzo fanno le prove su un tavolo da gioco, come nell'ossessione candida e sinistra che Udo ha per i generali del Terzo Reich, paragonati ai grandi scrittori tedeschi, e nella sfida che il misterioso Bruciato decide di affrontare per fermare le avanzate dei nazisti sulla cartina dispiegata in una stanza. Come comincia il Male? C'è un suo luogo di passaggio? Sono questi un po' i temi di un romanzo troppo severamente giudicato dal suo autore che in quel periodo leggeva, racconta lui stesso, romanzi di genere fra noir e fantascienza. Anche *Il Terzo Reich*, come molti dei libri scritti negli anni '80, racconta della fase avanzata di incubazione creativa che permetterà poi, nel volgere di un decennio, il dispiegarsi del meglio dell'opera di Bolaño, di quei testi che sono a disposizione dei lettori, meravigliosi e cupi, geniali e poetici, senza che necessariamente si aspetti ogni giorno un nuovo inedito, senza che si faccia gossip senza letteratura. ♦

**IN GROTTA
CON BLAKE
E MORTIMER**

**IL CALZINO
DI BART**

**Renato
Pallavicini**

R.PALLAVICINI@TIN.IT



Circa un anno fa l'avevamo lasciato, naufrago, mentre annaspava nel mare greco e oggi lo ritroviamo salvato dalle acque dal miracoloso, ma prevedibilissimo, intervento del capitano Blake. Parliamo del Professor Mortimer e della sua ultima avventura a fumetti, di cui è appena uscita la traduzione italiana del secondo tomo: *La maledizione dei Trenta Denari. La porta d'Orfeo* (Alessandro Editore, pp 56, euro 18,99). Come è noto la coppia Blake e Mortimer, creata da Edgar P. Jacobs (1904-1987), è protagonista di una serie di avventure dalle venature fantascientifiche (ma non ci sono alieni), sullo sfondo degli anni cinquanta dominati dalla Guerra Fredda e dall'incubo della bomba atomica. Dopo la morte di Jacobs, la difficile eredità di continuarne le storie è stata raccolta (spesso con ottimi risultati) da diversi autori e disegnatori; e il numero di volumi usciti a tutt'oggi ha superato quello degli originali.

Olrik, l'irriducibile nemico dei nostri eroi, questa volta si allea con un ex criminale nazista che vuole impossessarsi delle mitiche trenta monete (con cui Giuda fu pagato per tradire Gesù) per dominare il mondo. Ovviamente, braccato dagli altrettanto irriducibili Blake e Mortimer, non ci riuscirà e il malefico Olrik scomparirà, inghiottito dal crollo di una grotta, per puntualmente resuscitare, alla prossima avventura. Sostenuta dall'impeccabile sceneggiatura del maestro Jean Van Hamme (che si adegua al ritmo lento e ai dialoghi logorroici, tipici di Jacobs), e dai nitidi e tersi disegni di Antoine Aubin (in perfetto manierismo jacobiano), *La maledizione dei Trenta Denari* ci riconcilia con il più puro piacere della lettura: suspense e senso della meraviglia. A proposito di grotte, c'è da dire che, assieme a sotterranei e cunicoli di vario tipo, sono «protagonisti» fissi dei fumetti di Jacobs. A tal punto che Bruno Vogliotti ha scritto un bellissimo e ponderoso saggio dal titolo *Blake e Mortimer. Il travaglio del sottosuolo* (Pavesio, pp. 128, euro 22): attenta ricognizione che pesca nell'arte, nella letteratura e nella psicanalisi. ♦

**Chi è
Dal Cile di Allende
a Messico e Spagna**



ROBERTO BOLAÑO

SANTIAGO 1953 - BARCELONA 2003
SCRITTORE

Roberto Bolaño Avalos (Santiago, 28/4/ 1953 - Barcellona, 14/7/ 2003) dopo un'infanzia tra Usa e Messico torna nel 1973 in Cile per sostenere Allende. Dopo il golpe è imprigionato e fortunatamente liberato. In Messico fonda il movimento «infrarealista». In Spagna si dedica alla scrittura ed è lì che prematuramente muore.

ANDREW WYLIE

È il mediatico superboss mondiale dei diritti che da fine 2008 detiene anche quelli dello scrittore latino-americano. Nascono lì a Manhattan gli annunci di scoop e inediti?